Martedì 30 Agosto 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 207.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ECO DEL CONGRESSO DI BERNA

Un telegramma da Berna, 27 agosto, ci riferiva che in quel giorno il Presidente Buchonnet, con forbito discorso, dichiarava chiuso il Congresso, e che fu assai applaudito, quando disse *l'idea della pace progredire continuamente.*

Jeri, poi, ci pervenne (dono gradito del marchese Beniamino Pandolfi, uno di que' Deputati al Parlamento italiano *che devono tornare*) la Relazione cui egli faceva, qual Segretario generale, sotto il titolo: *la Federazione e la Pace.*

Or da questo volumetto, di circa cento pagine, ristampiamo un brano, quello in cui l'on. Pandolfi presenta il quesito: *esiste un mezzo sicuro per evitare la guerra?* E lo ristampiamo, perchè anche tra noi si prolunghi l'èco del Congresso di Berna. Riguardo al quale non abbiamo concepito esagerate speranze, quantunque non esistano nemmeno adesso condizioni speciali per affermare che le parole del Presidente Buchonnet, proferite nel discorso di chiusura, altro non sieno che *vanità oratoria.*

—

Ecco che cosa dice l'on. Pandolfi, pagine 20 - 21 - 22 - 23 della sua *Relazione*:

«Noi, Senatori e Deputati, certi come siamo d'interpretare il desiderio dei Sovrani ed il voto delle popolazioni, possiamo non volere la guerra. Ma basta in Europa un solo Stato che la desideri e che la provochi, perchè le nostre buone intenzioni restino senza effetto.

«Tutta la storia della nostra civiltà, dalla Grecia e da Roma sino ad oggi, ci serve d'insegnamento che a rendere la guerra necessaria bastò spesso la provocazione di un Stato solo e che la buona volontà degli altri, se giunse a circoscriverla, fu impotente ad impedirla.

«Ma tutta la storia c'insegna egualmente che quando alcuni Stati vollero davvero rendere la guerra più difficile, seppero trovare un elemento moderatore, adeguato alle circostanze, per porre un freno all'ambizione ed alla cupidigia dei provocatori.

«Questo principio moderatore, come osserva giustamente il Littrè, fu trovato per qualche secolo nel cattolicismo e nel pontificato; ma lo scisma che ruppe la unità cattolica, tolse alla Chiesa questo immenso potere di esser freno e limite alla rapacità dei potenti di quel tempo.

«A sostituire l'autorità sacerdotale si elevò a principio di diritto internazionale la politica dell'equilibrio; ma questa politica essendosi mostrata insufficiente, si tentò di trasportare il diritto divino dalla Chiesa nel Principato, e per molto tempo il principio di legittimità giovò grandemente a regolare la lotta fra Stati e Stati ed a restringerla. Però il nuovo principio venne lentamente in decadenza, quando il diritto ereditario dei Re si pose in conflitto col diritto naturale dei Popoli, che alla fine divenne il più forte. Pertanto il principio moderatore, che prima era il diritto divino dei papi, poi il diritto ereditario dei monarchi, divenne infine il diritto di sovranità dei popoli.

«Nuovo tentativo infruttuoso, che dimostra solo come nessuno dei principii invocati abbia potuto divenire moderatore e regolatore di guerre; per la ragione che mancava ad essi ogni base naturale, la quale sta soltanto nella conciliazione dei fattori essenziali dell'attività umana, nella conciliazione cioè fra l'egoismo e l'altruismo.

«Nell'ora presente, conclude il Littrè, non rimane fra gli Stati di Europa — nè autorità spirituale, nè regola di equilibrio, nè legittimità, nè sovranità popolare.

«Tutto è sperperato al vento, sicchè bisognerebbe rassegnarsi a lasciare l'Europa nello stato di dissoluzione, che la pone in balìa della forza e dell'ignoto, o a cercare meglio se vi fosse un principio nuovo di vita comune e di unione al quale Re e Popoli potessero egualmente sottomettersi.

«Io credo che il principio esista e che si chiami Federazione, perchè a me sembra che la federazione sia fra tutti i patti sociali, liberamente discussi e consentiti, il patto più conforme agli interessi dell'individuo; e che la sua autorità venga dalla coscienza, quando in essa nasce e si sviluppa il *sentimento di casualità.*

«La federazione quindi sarebbe il principio più autorevole e per tal motivo dovrebbe esser il freno più efficace.

«Ed infatti è così. I freni religiosi, politici e sociali non sono stati fino ad ora che la rappresentazione di risultati lontani e contingenti a cui si può sfuggire, e perciò la loro autorità è riuscita condizionata e passeggera. Ma invece non si sfugge alla rappresentazione dei risultati intrinseci della nostra condotta ed alla coscienza chiara e precisa di un male certo ed irreparabile, che è conseguenza inevitabile delle leggi di natura.

«Ora il desiderio di unione nasce appunto quando nasce la coscienza esatta dei mali della guerra; quando la scienza della vita è in grado di dimostrare che lo stato di guerra, se ha per effetto diretto di distruggere gli avversari, indirettamente, ma per vicenda parimenti sicura, corrompe noi stessi e prepara la nostra decadenza.

«Si può confidare nella misericordia di Dio, eludere la sanzione penale, non tenere conto del biasimo dell'opinione pubblica o confidare di poterlo evitare; ma il cordoglio di essere causa della propria rovina ed il rimorso di averla portata dintorno a sè, restano immanenti e si levano come fantasma ad avvelenare l'esistenza.

«Per operare in contraddizione di questa coscienza, la vita dovrebbe apparire come una successione di dolori, perchè in tal caso sarebbe tolta alla morale scientifica ogni ragione e perchè una legislazione che avesse per fine di prolungare un'esistenza tanto miserabile sarebbe da condannarsi.

«In tal caso la guerra, la rivoluzione, l'anarchia, l'annientamento diverrebbero il solo criterio della nostra condotta; ammenochè non ci sorridessero le dolci speranze di una vita futura, solo compenso e premio ai patimenti attuali.

«Ma in tal caso bisognerebbe ridare alla morale religiosa tutto l'imperio dei suoi primi tempi, e però si dovrebbe ristaurare la fede nel soprannaturale; demolire gli atenei; rompere i torchi; distruggere i parlamenti; e proclamare che la libertà di pensare e di credere è un delitto.

«Il dilemma quindi è questo: Se la vita è un bene conviene, come dice V. Hugo, *disonorare la guerra!* e riconoscere nel principio federativo il solo freno autorevole ed efficace dei tempi moderni. Se la vita è un male conviene prepararsi all'anarchia ed alla dissoluzione, ovvero ritornare al dogma dell'assoluto ed innalzare nuovamente il rogo».

Lamentele per la scarsezza d'acqua.

(Nostra cartolina).

Gorizia, 29 agosto.

Da oltre un secolo, la città nostra è dotata di buon'acqua potabile da varie sorgenti di Moncorona.

Se la qualità però è buona, la quantità è meschina, tanto che ogni stagione di magre si sollevano lagni giustificatissimi. Quell'acquedotto sino all'anno 1777 aveva tubi di legno, mutati poi per munificenza della Imperatrice Maria Teresa in tubi di piombo, ed infine nel 1851 di ghisa. Ma oggi que' tubi sono corrosi e danno moltissimi spandimenti.

Un progetto di sostituire i tubi esiste, i denari sono pronti cioè f. 65.000, ma la Giunta provinciale, per fatali gare e dispetti al municipio, da due anni non risponde alla domanda di poter far i lavori reputati urgentissimi. E' una cattiveria senza esempio, per la quale la città intera, che soffre la mancanza d'acqua, è indignata.

Un sopruso contro un italiano a Tunisi.

Telegrafano da Tunisi alla *Riforma* in data d'oggi: Si vorrebbero distruggere i diritti sanciti dal trattato italo-tunisino. La proprietà italiana appartenente al signor Usseglio fu invasa nottetempo da alcuni arabi armati col pretesto di riprendere del bestiame giustamente sequestrato.

L'italiano addetto alla proprietà fu gravemente ferito. Si è reclamato in via diplomatica.

S. M. acclamatissimo, lasciò Livorno dopo aver assistito alla inaugurazione del Campo di Tiro a segno. Prima di partire (per le Caccie di San Rossore), consegnava al Sindaco lire 20000 in favore dei poveri della città.

Un monumento a Krupp.

Non fa mestieri ricordare chi fosse quel Krupp che fondò l'immenso stabilimento metallurgico e di costruzione dal quale uscirono, in pochi anni, enormi quantità di armi d'ogni specie, fra le quali i famosi e mostruosi cannoni, cui si diede il nome di lui, nonchè macchine, locomotive, rotaie e via dicendo.

Ora, al fondatore, morto da pochi anni, fu inaugurato, domenica un grandioso monumento, del quale presero spontanea iniziativa i *ventiseimila* operai che popolano, lavorando, quelle vaste officine, e che vollero dare questo attestato di riconoscenza al loro antico padrone e protettore, mediante una sottoscrizione, promossa fra loro, la quale fruttò la somma di 80,000 marchi, vale a dire 100,000 lire.

«Si può toccar con mano — scrive il corrispondente di Berlino al *Précourseur* — che nel più grande stabilimento del mondo, gli operai sono contenti dei loro principali e che il socialismo, e tanto meno l'anarchia, non riescono a far breccia nelle loro file.»

Dello stabilimento, diremo solo che nulla fu visto mai di meglio ordinato, completo e fiorente.

Il constatare che vi lavorano ben 26,000 operai, più della metà dei quali hanno famiglia, è già sufficiente per far comprendere che si tratta di una vera città; difatti, oltre le officine, le immani fonderie, i 3,000 circa chilometri di ferrovia che solcano il terreno, ad uso esclusivo dello Stabilimento stesso, si trovano le abitazioni, la Chiesa costituita a parrocchia, scuola, ospedale, ogni cosa, insomma, ogni servizio più necessario, e perfino un teatro, giardino, pista per le corse e via discorrendo.

Essen, nelle cui vicinanze si ergono le officine Krupp, è una città di quasi 60 mila abitanti, situata nel distretto di Dusseldorf, provincia del Reno, la prima — per bellezza naturale, per ricchezza di suolo, per sviluppo commerciale e industriale — del Regno di Prussia; questa provincia prende il nome dal gran fiume che tutta l'attraversa da sud-est a nord-ovest ed al quale essa è debitrice, in gran parte, della sua importanza economica e della considerevole sua partecipazione al commercio mondiale.

Alfredo Krupp, al quale s'innalza ora il monumento, era nato nel 1812, quando già da due anni il padre suo aveva gittate le basi dello stabilimento, il quale però da lui solo acquistò l'estensione e la rinomanza di cui gode al presente, mercè l'alto grado cui seppe portare la fusione dell'acciaio, gettando, in un sol blocco, delle masse pesanti perfino quaranta tonnellate, per la battitura delle quali eresse un maglio che ne pesa cinquanta, che può essere posto in movimento da soli cinque o sei uomini e che gli costò tre milioni.

Fino dal 1856 forniva alla Prussia e alla Russia cannoni d'acciaio fuso, poi ne fabbricò di giganteschi per quasi tutti gli Stati d'Europa.

All'Esposizione di Vienna, del 1873, presentò un masso colossale d'acciaio fuso in forma di prisma ottagonale, di metri 1.40 di diametro e del peso di 52,000 chilogrammi, a colare il quale furono adoperati 1800 crogiuoli; e con questa massa d'acciaio fuse poscia un enorme cannone del calibro di 37 centimetri.

«Lo stabilimento Krupp — dice l'*Enciclopedia* Treves, donde ricaviamo questi brevi cenni — copre uno spazio di 400 ettari; ha ferrovie, telegrafo, miniere di carbon fossile proprie. Nel 1872 produceva 25 milioni di chilogrammi d'acciaio fuso, 920 forni rimasero costantemente accesi giorno e notte, oltre 221 fucine, 317 caldaie correnti una superfice di 17,000 metri quadrati; 71 martelli a vapore, dai 1000 ai 6000 quintali di peso, 286 macchine della forza di 2 fino a 1000 cavalli.

Tutti questi forni consumarono in quell'anno 500,000 tonnellate di carbone e 125,000 tonnellate di coke; il gazometro forniva 50 milioni di metri cubi di gaz e si consumarono 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua.

Ma, da quell'epoca, tutto crebbe e si perfezionò: al gaz è succeduta la luce elettrica, la quale conta quasi un migliaio di lampade ad arco e più migliaia ad incandescenza.

Hanno ragione di dedicare a quest'uomo una statua, quegli operai: onore a lui e a loro!

La questione dei vini in parte risolta.

Roma, 29 L'incaricato di affari dell'Austria-Ungheria ha comunicato al ministro Brin che per fare cosa grata al governo italiano e come provvedimento transitorio per l'applicazione dell'ordinanza del 10 corr., il governo Austro-Ungarico diede ordine alle sue autorità doganali di applicare la tariffa ridotta, a tutti i vini provenienti dall'Italia e spediti prima del 27 corrente, ancorchè non muniti di certificato d'origine, per poco che sia dimostrata in modo attendibile la loro provenienza ed ancorchè si presentino in vagoni serbatoi o navi cisterne. Intanto continua il negoziato fra i due governi.

— I produttori di vini Sardi reclamarono contro l'ordinanza austriaca che esclude i vini dell'isola dal beneficio della clausola. Il governo mandò il reclamo a Vienna appoggiandolo.

— Si dice che il Vaticano abbia informato il governo austriaco che se persisteva nelle sue pretese circa l'applicazione della clausola, il papa si mostrerebbe remissivo nella questione del battesimo dei figli, nati da matrimoni di cattolici con ebrei (??).

—

Scrivono in proposito da Fiume, 28:

«... Il vino, in quantità rilevante, sta sulle banchine del porto e lungo i moli, esposto al sole cocente, con quale vantaggio per la merce ognuno può figurarsi.

«Quasi tutto il vino italiano qui pervenuto è già venduto in Ungheria, Croazia, Galizia e Boemia. La Croazia specialmente ne fa viva ricerca.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 2

PERCHÈ SON RIMASTO CELIBE.

—

Lasciando la campagna, il mio sguardo si diresse al villaggio, di nuovo con un sentimento di tenerezza rimirando la facciata dell'umile casa comunale, ed il campanile della piccola chiesa. Già udivo l'illustrissimo signor Sindaco ed il sacerdote che mi concedevano Laura — il primo in nome della legge, il secondo in nome di Dio padre onnipotente.

Allora, nell'animo mio, sorse uno scrupolo, il quale vo' riferire anche a voi, tanto perchè possiate farvi una giusta idea delle disposizioni del mio spirito.

Un signor Alberti, agente di commercio, meritava egli tanta fortuna, meritava di possedere un angelo grazioso? quest'angelo messo al mondo dalla rustica signora Martinenghi, non era un bocconcino da re, piuttosto che un bocconcino da agente di commercio, sia pure aspirante a divenir socio d'un proprietario di fabbrica?...

Ma lo scrupolo svanì presto, per l'impressione favorevole su di me prodotta dalla immagine del mio signor me stesso, ch'io guardava riflessa in uno specchio. Nell'abito nero indossato per la circostanza, abito che tradiva una corporatura ben proporzionata, e con la franchezza in volto de' miei ventisette anni appena compiuti; il mio signor io faceva un'ottima figura... almeno in quello specchio.

Appena abbigliatomi, mi recai presso i Martinenghi. Laura non era pronta ancora... ed io non potei entrare nella nella sua camera. E poichè mi lagnavo di essere trattato quasi come un forestiere, la signora madre molto puntigliosa in fatto di convenienze, mi pregò di aspettare che la teletta della figliuola fosse più avanzata. Io me ne impermalii e non tacqui.

— Oh via! — rispose la prossima futura mia suocera. — Non siete ancora mio genero — e rideva della mia impazienza.

— Ci manca tanto poco! — risposi.

L'orologio segnava le nove e mezza: un'ora, quindi, e poi sarei stato consecrato suo genero in tutte forme!... Ora in un'ora, una catastrofe capace di mandare a monte il matrimonio non aveva il tempo di capitarci adosso, io pensavo: e tutti questi impedimenti mossi alla libera mia contemplazione della signorina mi parevano eccessivi.

Quell'ora fu impiegata nei ricevimenti: del signor Copaille, che, già mi chiamava socio; della vecchia zia, e della giovane cugina di Laura, dei suoi testimoni, del mio amico.

Una porta si aprì La sposa comparve pallida e tremante di emozione nella sua bianca veste.

Mi precipitai verso di lei...

In quel momento, un fiore si distaccò dalla sua corona tradizionale de' fiori d'arancio e cadde sul tappeto.

Il mio amico se ne impossessò.

— Io lo raccolgo letteralmente — diss'egli ridendo. — Tu lo raccoglierai nel senso figurato, questa sera...

Un motto di spirito un po' volgare, veramente, che fece arrossire la mia bella vergine: ma parola detta e sasso lanciato non tornano più indietro.

—

Suonarono le dieci e mezza. Il Sindaco ci aspettava. Montammo in vettura, e via d'un bel trotto. In cinque minuti eravamo in Municipio.

Il Sindaco, cingendo la sciarpa tricolore ed accompagnato dal suo segretario — il maestro delle scuole comunali — ci venne incontro fin sulla porta di strada: distinzione che si usava soltanto alla gente di solide fortune o comunque sollevatansi al disopra del *miserabile vulgo.*

Fummo introdotti nella sala del consiglio — vasto stanzone al pianterreno, con tre grandi finestre ed una sola porta, adorna di un busto in gesso raffigurante l'imperatore Napoleone III.o, arredata di un semplice tavolo davanti a cui stavano disposte due file di sedie.

Io e Laura sedemmo nella prima fila, Al nostro fianco si assisero i testimoni, in seconda fila, i genitori di Laura e gli altri.

Il secretario lesse gli atti necessari alla validità del contratto nuziale; dopo di che l'illustrissimo signor Sindaco inforcò gli occhiali e con voce grave e solenne diè lettura degli articoli raccolti nel Codice sotto il titolo: *Doveri e diritti reciproci dei conjugi.* Poi, tenendo sempre il libro, a me si rivolse:

— Carlo Alberti, dichiarate voi di prendere in legittima consorte Maria-Giovanna - Laura Marti...

Perchè le due sillabe finali — *nenghi* — non poterono venir pronunciate: e perchè il — *si* — che stava sulla punta della mia lingua, rientrò nel nulla?

Perchè un leone... comprendete bene, amici lettori?... un leone in pelle ed ossa, come quelli che s'incontrano ancora nell'Africa, un vero leone, dalla folta criniera, dall'occhio torvo, saltò nella sala per una delle tre grandi finestre rimaste aperte.

Laura si gettò tramortita nelle mie braccia; io le faccio scudo del mio corpo — deciso a lasciarmi sbranare pur di salvarla.

Gli altri, più avveduti, o più vili, con una fuga precipitosa mettonsi al riparo contro le zanne della maestosa fiera: chi prima, chi dopo, secondo la posizione in cui si trovavano, tutti spulezzarono!

Ed il terrore fu si forte, che noi due fummo dimenticati e restammo soli soli col re della foresta.

Questi avanza grave grave e lento lento verso la porta.

Io credo che stia per avventarsi contro i fuggiaschi: ma vana è la mia speranza!

L'animale, giunto sulla soglia, si sdraia quanto è lungo, poggiando il muso sulle gambe davanti, e resta immobile.

Ma s'egli non esce, almeno sembra che non ci abbia rimarcato. Conforto magro, però; noi siamo suoi prigionieri. La porta, è lui che vi fa guardia; le finestre, non ardivamo raggiungerle: il menomo rumore gli farebbe volgere il corpo presso di noi, gli rivelerebbe la nostra presenza...

Non perdemmo tempo a spiegarci la inaspettata visita di questo abitante dei paesi torridi e nè a lagnarci per la codardia dei Martinenghi: unico pensiero nostro, qual mezzo ci restasse per salvarci, nella criticissima circostanza.

Dovetti riconoscere, riflettendoci su, che salvarci tutt'e due non era possibile; la vita dell'uno dipendeva quindi dal sacrificio dell'altro... Avevo letto o inteso dire che sedici libbre di carne fresca al giorno bastano pei carnivori più grossi. Non eravamo giganti, è vero, nessuno di noi; ma pur, pure sedici libbre di carne le portavamo indosso, ciascuno, alla più disperata...

Chi li fornirebbe?...

Laura?... Io?...

Ero convintissimo che stava preparandosi una vivace gara di generosità; che Laura avrebbe protestato di non volermi lasciar perire, a nessun costo e di essere ancor lei pronta ad offrire il suo bel corpo alla maledetta fiera pur di salvarmi, pur di provare il suo immenso amore per me.

Portai le mie labbra alle sue piccole gentili orecchie e le mormorai con tragico accento queste parole:

— Necessario che uno di noi venga divorato. Sarò io!

(A domani la fine).

«Jeri giunsero qui dai paesi vicini della Croazia oltre cento fra osti e piccoli mercanti per fare acquisto di vino italiano. Naturalmente fecero ritorno alle loro case coi recipienti vuoti... »

Cronaca Provinciale.

Dell'istruzione ne' rapporti coi bisogni della società italiana.

Attimis, 28 agosto.

Egregio Sig. Direttore.

Mi farebbe piacere, se volesse pubblicare sul di Lei pregiato Giornale le righe qui sotto:

Purtroppo è vero quanto Ella scrisse nel numero del 19 corr. mese, riguardo l'*analfabetismo in Italia*. Ma di chi è la colpa?

Non credo che i nati dopo il risorgimento sieno senza il bernoccolo dell'intelletto, o sieno tutti cocciuti a non apprendere nulla.

No, essi non sono nè questo nè quello, ma cause precipue dell'analfabetismo in Italia, furono e saranno i programmi governativi che vengono compilati non da pratici Maestri, i quali conoscono a fondo tutte le esigenze del cervello d'un fanciullo, bensì da persone altolocate che vedono solo dall'alto al basso e non si capacitano che col far apprendere troppe cose a cervelli teneri, anzichè sviluppare l'intelletto lo ottundono.

Il cervello ancora tenero d'un fanciullo, non può ritenere tante materie; e se anche oggi le ha apprese, domani le ha dimenticato od al più le ha ritenute papagallescamente.

Nei tempi passati, (non voglio mica inneggiare ad essi) le Scuole, massime quelle di campagna, erano rette da qualche Don Abbondio, il quale, oltre leggere il Breviario sapeva solo scarabocchiare qualche periodo. Eppure allora si avevano dei grandi uomini, de' scienziati insigni. Oggi invece, che si ottiene con tutti questi programmi? Al lettore la risposta.

Con ciò non voglio, come dissi, ritornare indietro, ma persuadere che i programmi non sono del tutto confacenti, massime nei Comuni rurali, per ottenere buoni risultati.

Io credo che l'uomo abbia da farsi da sè e che la Scuola non sia altro che un indirizzo per la via che egli deve percorrere per arrivare ad una meta, la quale sarà varia secondo il fosforo contenuto nel cervelletto.

Che vale insegnare ai fanciulli di villaggio quella ginnastica ordinata dai Programmi, se ne fanno a josa da soli correndo per campi e prati, arrampicandosi come scojattoli per gli alberi ecc. ecc? Si tenga la ginnastica per la città ove i figli crescono esili, meschini, e ciò perchè non hanno l'aria pura della campagna da respirare.

Il fanciullo entra in iscuola a 6 anni e a quella *età* il cervello non è ben formato.

Non appena che questo fanciullo sa compitare, eccoti il maestro che va ad istupidirgli la mente con termini e nomi di geografia, geologia, storia, botanica, zoologia, fisica, chimica ecc. di modo che quando ha raggiunto l'età di nove anni, questo figlio d'Italia deve essere un enciclopedico. Ed infatti a quell'epoca, con *pompa* gli si fanno gli esami di proscioglimento e gli si consegna il suo buon certificato d'aver frequentata la Scuola e di saper tutte le menzionate scienze oltre il leggere, scrivere e far di conto.

La maggior parte di quelli che nascono sotto il ridente cielo d'Italia, sono costretti a rimanere, dopo l'esame di proscioglimento, a casa onde accudire ai lavori di agricoltore od a quelli di qualche mestiere.

Le nuove occupazioni fanno lasciare i libri e a poco a poco si vien dimenticando quello che confusamente e materialmente si aveva appreso, di modo che quando il già fanciullo è arrivato al ventesimo anno, si trova appena a fare a stento il suo nome e cognome.

Addio nozioni di astronomia, addio geografia, storia, botanica, geologia, fisica, zoologia, chimica ecc. ecc.

A nove anni era un'enciclopedico: a venti.... un asino.

Ecco gli Elettori d'Italia, ecco i soldati che la devon difendere.

Ora, mi dica Ella, Sig. Direttore, come si può pretendere che le elezioni dieno buoni risultati?

Questo idiota, divenuto Elettore per grazia della Legge Crispi, alle elezioni amministrative si presenta pettoruto con una scheda piegata in mano, avuta da chi sa qual furbacchione, che tenta far riescire un tizio per sue mire speciali e che per questo va in cerca di questa qualità di elettori. Alle Elezioni politiche poi, non potendo avere la scheda che dal Presidente del seggio, scribacchia su quella o il suo proprio nome o macchinalmente copia il nome di qualche candidato stampato a lettere cubitali su quei *manifesti-réclame* d'occasione, sia pure un clericale, un radicale, ecc.

Ecco lo stato in cui si trova l'Italia nel corrente anno di grazia 1892 per causa di programmi scolastici mal compilati.

L'Italia che copiò dalle altre Nazioni molte cose e che fin nel vestire ha bisogno di rivolgersi a Parigi, come non avesse un costume nazionale, perchè non istudia i metodi addottati nelle Scuole di altri Stati, perchè non gli applica, migliorandoli cioè preferendo quel metodo che sia più adatto al Paese?

A mio avviso, converrebbe portare dal 9.o al 15.o anno l'obbligarietà alla Scuola e insegnare le materie che più occorrono nella vita diffusamente, e dal 15.o anno al 20 o l'obbligarietà venga ristretta al solo frequentare le scuole serali od almeno le festive.

In questo caso l'Italia fiorirà ed avrà buoni Elettori, i quali non si lascieranno corrompere, ed il loro voto sarà l'espressione di ciò che pensano.

Quanto sopra, vorrei fosse applicato almeno per i Comuni rurali, ed ove l'analfabetismo infierisce. Nelle città, sicuro che questo male ha poche radici, eziandio per le molte e svariate scuole.

Con piena stima

Obb.mo
Giovanni Uecaz.

Morte improvvisa.

Zuglio, 29 agosto.

Avevamo parlato, jeri, insieme, a lungo, di molte cose, e vecchie e nuove, ridendo bonariamente: ed oggi, la prima notizia che apprendo si è che il povero vecchio è morto. Qui lo conoscevano tutti pel *calderaio*, il vecchio Fumi, padre all' albergatore Nando che ha quella bella osteria sul ponte presso Zuglio, e di altri figli, tra cui il defunto cantore presso il vostro Duomo.

Il vecchio Fumi è spirato durante la notte, per sincope, senza che nessuno della famiglia se ne accorgesse: addormentatosi, non si ridestò, non si ridesterà più. Questa mattina, una sua nipote gli portò il caffè come di solito... ma arretrò spaventata: il nonno era cadavere!

Un altro nipote, rincasato a notte alta e andato a dormire senza accendere il lume — non si accorse di nulla e dormì in camera col morto.

Il Fumi aveva 87 anni; alto e robusto della persona, li portava assai bene, e pareva che dovesse vivere ancora a lungo.

Nota dolente.

Buttrio, 29 agosto 1892.

La nota dolente del giorno e che assume ognor più un' intonazione grave è la siccità.

Il grano turco, speranza degli agricoltori, e che rigoglioso e superbo prometteva una abbondante messe, decimato prima dalle nebbie e poscia dalla sferza implacabile d' un sole ardente, è in certe località perduto affatto, ed in altre di natura più fertile, non gli rimane che un alito di vita.

Oh ben venga dunque ed in breve la benefica e sospirata pioggia, a saturare l' arsa terra, ad alimentare quelle piante che vivendo ancora a stento, implorano dal Cielo soccorso: diversamente tutto scomparirà, tutto ci verrà rapito dalla forza inesorabile del *fato*.

Anche le uve in generale, non abbondanti per le replicate vicissitudini della primavera, molto soffersero e soffrono, o perchè maggiormente esposte ai colpi micidiali di Febo, o perchè attaccate dal verme che mena strage. E così in causa di tanti guai che flagellano ogni anno l' agricoltura e percui a nulla giovano i sacrifici di braccia e di spese, tutti si sentono sgomenti ed accasciati di fronte a quel brutto *mostro* che nomasi miseria. B.

Una gita di piacere e i dilettanti comici.

Nimis, 29 agosto.

Non sempre le *gite di piacere* corrispondono al nome. Ma questa di cui vi parlo, sì.

Avvenne sabato, ed eravamo una brigata di amici, alla rinomatissima sagra di Ramandolo.

Non vi descriverò il paese, dappoichè il vino di Ramandolo gli diede fama; solo vi dirò che la gita fu amena e divertente. In quanto poi al servizio dell' oste, sia detto fra parentesi, che fu puntabile e non inappuntabile.

Se sabato ebbi il divertimento della gita, ieri sera ho assistito alla recita del nostro teatrino, che riuscì benissimo. Quindi lode generale alla compagnia, e speciale ai signori Peresinotti Antonio e Durigatto Lucio, i quali sostennero la loro parte con somma maestria.

E P.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 30 agosto.

Fervet Opus per le grandi feste. Ieri venne esposto il grande programma. È un lavoro che fa proprio onore alla Tipo-litografia del nostro intraprendente Antonio Gatti. Sento con piacere che forse si avrebbe intenzione d' invitare la distinta banda di Sacile Bravissimi, signori del Comitato, coraggio.

Oggi grande rivista militare sulle praterie di Aviano. B.

Suicidio.

Una donna cogliendo fragole nel bosco del Cansiglio, trovò appiccato ad un albero il cadavere di un certo Giovanni Cao di anni 47 di Stevenà. Si ignorano le cause che spinsero l' infelice a sì misera fine.

Capostazione a Pontebba

fu nominato il signor Lessan, che era *sottocapo* alla Stazione di Padova.

Incendio
Una povera vecchia abbruciata.

Martignacco, 29 agosto.

Questa mattina, verso le dieci, prendeva fuoco, per causa ancora ignota ma probabilmente fortuita, la casa coperta di paglia di certo Pietro Sello fu Sante. Si trovava in casa soltanto la vecchia madre di lui, una donna sull'ottantina. Ella, come appena si accorse dell'incendio, si precipitò nella stalla per liberarne gli animali: ma nell'uscirne, fu avvolta dalle fiamme, ebbe le vesti abbruciate e riportò sì forti scottature che la mettono in pericolo di vita.

La casa del Sello sorgeva in un centro di abitazioni; ed, ove non fosse stato pronto il soccorso, certo si avrebbe avuto a lamentare danni gravissimi.

I terrazzani si affrettarono a prestarsi come più e meglio potevano; e si deve al loro pronto intervento ed a quello di molti da Martignacco se l'incendio si potè circoscrivere, limitando i danni per il Sello a lire 1800 circa, per la casa vicina (proprietà Valentino Bertolano) a lire 200 causa guasti al coperchio: non assicurati nè il Sello nè il Bertolano; ed altre lire 300 per guasti al mobiglio (assicurato) di Giacomo Mauro, affittuale del Bertolano.

Si distinsero nell' opera dello spegnimento: il cappellano di Nogaredo don Rosano Passone, che già in altra occasione d' incendio, pure a Nogaredo, si meritò medaglia al valore civile; l' assessore comunale della frazione Luigi Gregoris e la guardia Leopoldo Stella (ch' ebbe tutto lacerato l' uniforme), per avere organizzato e diretto l' opera di estinzione, collaborandovi, anche. Tra gli accorsi da Martignacco, primeggiò per l' ardire e per l' instancabilità il giovane Roberto Lizzi.

Incendio a Lestans.

L'altra notte, alle 12, in Lestans, si sviluppava un incendio nella casa del signor Sina Luigi, incendio che avrebbe preso vaste proporzioni se non fosse stato circoscritto dai coraggiosi abitanti di Lestans, i quali numerosi accorsero a domarlo, sotto la direzione dell' egregio Sindaco signor Antonio Belgrado il quale si recò tosto sopraluogo. Il danno causato al fabbricato ascende a L. 2500, e fatalmente non era assicurato.

Incendio a Sedegliano.

In Sedegliano, causa la fermentazione del fieno, s' incendiò il fienile di Giuseppe Quargnolo affittato a Giovanni Cimolini. Malgrado il pronto accorrere dei terrazzani, il fienile venne distrutto.

Il Quargnolo, per guasti al fabbricato, ebbe un danno di lire 700, ma era assicurato. Il Cimolini invece per foraggi e attrezzi distrutti risentì un danno di lire 2000: non era assicurato.

Morte accidentale.

In Valvasone, il contadino Vincenzo Paron, salendo una scala a piuoli per recarsi sul fienile, cadde a terra, riportando gravi lesioni, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Arresto.

In Cividale venne arrestato Pietro Cudriz, perchè in possesso di vari oggetti, anche di valore, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Denuncia per furto sul corpo di un suicida.

Narrammo l' altro jeri che in un fosso presso Castions delle Mura, in prossimità del confine politico, era stato rinvenuto il cadavere di certo Fortunato Vidoni d' anni 45, nativo di Carnia e domiciliato in Cervignano, nel Friuli Goriziano.

Ora, veniamo informati che venne denunciata A. C. quale sospetta autrice di furto dell' orologio e di altri piccoli oggetti del complessivo valore di L. 42 che si trovavano nei vestiti del defunto.

Cesare Michielli...

il nostro carissimo Sindaco non lo vedremo più! Non vedremo più questa figura, più che simpatica, ammaliatrice!

La notizia della sua morte, quantunque pur troppo non inaspettata, strappava una esclamazione di dolore in tutte le gradazioni di persone del nostro Comune, perchè tutti conoscevano *Sior Cesare* ancor prima che fosse Sindaco. Elevato dal Governo a questa carica che qui esercitava da quasi 5 anni, non ebbe mai bisogno di ricorrere ad un solo atto o parola autoritaria per richiamare i suoi amministrati alla rettitudine, poichè egli possedeva un segreto che dava alle sue parole e ai suoi modi un' impronta originale, scevra da ogni affettazione, atta a soggiogare gli animi più riluttanti.

Ognuno ch' ebbe la ventura, come il sottoscritto di conoscere e studiare davvicino il carattere e l' indole di quest' uomo e di esperimentarne la bontà dell' animo, ben s'avvede come negli imitatori di Lui troverebbe facile soluzione il problema del socialismo che tanto oggi preoccupa il mondo.

Vale, o diletto Cesare, nostro Sindaco! L' estremo saluto che io ti porgo a nome de' tuoi amministrati, ti sia pegno dell' amor nostro oltre tomba.

Bagnaria Arsa, 29 agosto 1892.

E. G.

DULCIS IN FUNDO

È ormai accertato che i biglietti di Lotteria che riportarono le vincite principali furono sempre quelli acquistati all' ultima ora e, di questa, innegabile verità possono far fede i fortunati vincitori dei premi da da Lire

250'000 - 200.000 e 100.000

residenti a Genova - Napoli - Roma - Palermo - Molfetta - Stradella - Catania - Oristano Milano - Castiglione Messer Marino - Savona - Cremona, ecc.

Siamo ora agli sgoccioli della emissione dei biglietti della Grande **Lotteria Nazionale** autorizzata colla Legge 21 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a

L'Estrazione avrà luogo irrevocabilmente

il 31 Agosto corr.

Vincite da Lire **200.000-100.000 - 10 000 - 5.000, ecc** pagabili in contanti e garantite dalla corrispondente somma depositata presso la **Banca Nazionale** Sede di Genova.

I Biglietti favoriti o no dalla sorte in questa Estrazione non perdono di valore, perchè continuano a concorrere alla Estrazione del **31 Dicembre** *dell' anno in corso.*

La vendita è aperta in Genova presso la Banca

F.lli CASARETO di F.sco - Via Carlo Felice 10 - GENOVA

e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiovalute. 19

Cronaca Cittadina.

Il nostro nuovo Romanzo.

Col giorno primo di settembre, intraprenderemo in appendice la pubblicazione del nostro nuovo Romanzo, dal titolo:

L' EROE DELLE TENEBRE.

Sarà un potente lavoro di fantasia, di intreccio, di passioni, di caratteri e di situazioni drammatiche.

Esso supererà anzi, per tutti cotesti pregi, mirabilmente fusi assieme, tutti gli altri lavori da noi pubblicati, in appendice, fin qui.

Certo esso desterà un grande interesse nei lettori, che ci sapranno grado degli sforzi da noi fatti per corrispondere alle loro giuste esigenze, e non solo, ma ed anche a sorpassarle.

Nessuno quindi si dimentichi di leggere, cominciando da giovedì, il nostro Romanzo: **L' EROE DELLE TENEBRE.**

A' proposito di vini.

L' Ufficio Municipale ci comunica:

La sentenza emessa dal signor Pretore del 1.o Mandamento di Udine in data 26 agosto corrente riguardo al vino pugliese che si vendeva a centesimi 20 e 25 al litro, tempo fa sequestrato dall' Ufficio Sanitario Municipale nell' osteria sita sul Portone di Via Grazzano di proprietà della signora Pellegrini Zaghis Santa Maria — «ritenuto il vino in questione fatto di pura » uva, ma però alterato, e cioè ammuffito e colorato artificialmente

» *Dichiara,*

» Colpevole Zaghis Santa Maria in Pellegrini della contravvenzione alla Legge » sulla Sanità Pubblica, e però la condanna agli arresti per giorni sei, da » scontarsi nella sua abitazione, e a » L. 10 d' ammenda, commutabile in un » giorno d' arresto in caso d' insolvenza, » ed al pagamento delle spese processuali, compresa la tassa della presente » sentenza in L. 10, confiscato il genere » in sequestro a sensi dell'Art. 42 della » Legge sulla Sanità Pubblica ».

Una bella « cantonata ».

è quella che abbiamo preso jeri, facendo partire per Loreto Monsignor Arcivescovo. Ne fu causa il nostro *reporter* ferroviario che ci aveva data la notizia. Invece, Monsignore aveva già scritto ai *pellegrinanti* una lettera dove avvertiva che, dolente perchè l'età sua più che settuagenaria e qualche fisica indisposizione effetto di essa, gl' impediscono di unirsi personalmente ai suoi dilettissimi Figli pellegrini alla S. Casa di Loreto, mandava loro il suo paterno addio e la sua benedizione.

Leggiamo poi nel *Veneto* di Padova:

Iersera — col treno proveniente da Udine — passarono dalla nostra stazione ferroviaria circa 500 pellegrini, diretti al Santuario di Loreto. Erano abbastanza allegri, un po' trasandati nella *mise.*

Qui il treno del pellegrinaggio accolse 150 padovani guidati da Prospero Tedeschi di Piove di Sacco.

Ritorneranno da qui a due giorni.

Buon viaggio e buon divertimento, pellegrini!

In Tribunale

Bottò Giacomo di Fraforeano detenuto per furto, condannato alla reclusione per mesi tre e giorni 10, nei danni, spese del processo e tassa sentenza in lire 60.

Mesaglio Marziana di Martignacco detenuta per furto di due camicie, commesso in Tricesimo, condannata alla reclusione per mesi tre giorni 10, nei danni e spese del processo, e tassa della sentenza in lire 60.

Municipio di Udine.

Avviso.

La vaccinazione gratuita di Autunno praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14 e 15 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L' obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell' anno successivo.

Dal Municipio di Udine, 26 agosto 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Tabella per la vaccinazione durante l' Autunno 1892.

D' Agostini dott. Clodoveo Via della Posta N. 13, Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, mese di settembre 15 22 ore 2 pom. nella Canonica della B. V. del Carmine, 17-24 ore 2 pom. nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe Via Giovanni d' Udine N. 11, Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò, mese di settembre 15-17 22 24 ore 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni Via Brenari N. 13, Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo, mese di settembre 15-17-22-24 ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio Via Villalta N. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco, Casali di S. Rocco, S. Osvualdo, e Cormor. mese di settembre 15 22 ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco, 17-24 ore 2 pom. nella casa d' abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo Via Brenari N. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, e Vat mese di settembre 15-22 ore 10 ant. nella scuola di Chiavris, Rizzi id. 17 24 ore 10 ant. ai Rizzi, Godia, S. Bernardo e Beivars, id. 17 26 ore 10 ant. a Godia; S. Gottardo, Planis sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro id. 21-28 a mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell' Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 11 ant.

Invito ai Medici.

Come già venne annunciato, avrà luogo in Roma nei giorni 25, 26, 27 e 28 del prossimo ottobre il V. Congresso della Società di Medicina Interna.

Il Congresso è presieduto dall' on. comm. Guido Bacelli e dal Consiglio Direttivo composto dei sig. prof.: G. Bacelli, C. Bozzolo, A. Cantani, A. Cardarelli, A. De-Giovanni, E. De Renzi, L. Gallassi, P. Grocco, E. Maragliano, A. Murri, E. Marchiafava, E. Rossoni, C. Senise, S. Tomaselli.

Si prevengono tutti i medici i quali desiderano di fare comunicazioni, di volerle annunciare entro il 15 settembre p. v. indirizzando le loro domande alla Segreteria del Congresso di Medicina Interna presso la Clinica Medica, Ospedale di Pammatone — Genova.

Tutti i medici possono partecipare al Congresso mediante il pagamento della tassa di L. 10, colla quale essi acquistano il diritto di avere una copia degli atti del Congresso, ed ottenere tutti i ribassi e le facilitazioni sulle ferrovie e compagnie di navigazione.

Le domande coi vaglia dovranno essere indirizzate alla Segreteria della Società Italiana di Medicina Interna, Istituto di Clinica Medica, Ospedale di Pammatone, Genova.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.75, Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.70.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 22 agosto 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Non accolse la domanda del Comune di S. Querino diretta a conseguire il pagamento di un acconto di L. 3000 sulla maggior somma dovutagli per la sistemazione del tronco di strada ora provinciale da S. Foca al confine di S. Leonardo, rimettendo ogni disposizione di pagamento a quando il Comune potrà produrre i regolari atti di collaudo del lavoro.

— Si rifiutò di assumere a carico provinciale le spese di rimpatrio da Hermannstadt ad Udine del maniaco Nigris Antonio fu Cipriano di Ampezzo incombendo tale onere al bilancio dello Stato.

In sostituzione del consiglio deliberò di incaricare il signor Presidente di produrre regolare ricorso alla IV. sezione del Consiglio di Stato contro il R. decreto 25 luglio 1892 che ordinava lo stacco dei mandati d' Ufficio a carico della Provincia per il pagamento delle spese d'acquisto del pus vaccino durante l'anno 1891.

— Approvò in L. 0.97 la retta 1892 pei maniaci ricoverati nell' Ospitale di Sacile e in L 1.35 quella per gli acciti, nonchè in L. 1.09 quella pei cronici ricoverati nell' Ospitale di Pordenone e in L. 1.28 quella per gli acuti.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alla strada provinciale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di un maniaco povero ricoverato nel manicomio.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci, poveri e tranquilli appartenenti a comuni della Provincia di Udine.

— Aggiudicò all' asta pubblica alla Banca Nazionale del Regno Succursale di Udine, verso l' aggio di Cent. 49 su ogni cento lire di riscossione di imposta e sovraimposta, l' esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897.

Autorizzò di pagare:

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 795.64 quale quarta delle venti rate annuali stabilite di ammortamento del mutuo concesso in origine di L. 10.000 ed erogato a favore del Comune di Raveo.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 200 in causa quoto del 1.o semestre a c per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla ditta Invitti Fratelli e C. di Milano L. 2176.42 per opere eseguite a difesa dell' accesso destro del ponte sul Medona presso Sequals.

— All' impresa Capellari Bortolo lire 3000 acconto sopra maggior credito per fornitura e lavori di ordinaria manutenzione 1892 del tronco da Casarsa al Meschio delle strada Maestra d' Italia.

— A diversi Comuni L. 521.40 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri ed innocui nel 1.o semestre 1892

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Plicco di carte, perduto.

Il giorno 20 corrente in un compartimento di III.a Classe del treno che parte per Pontebba alle ore 5.20 pom fu dimenticato da un viaggiatore in arrivo da Magnano - Artegna un plicco di carte sigillato diretto al sig. Cav. Facini in Magnano.

Chi l'avesse rinvenuto, è pregato portarlo al nostro ufficio dove riceverà congrua competenza.

Lettera del M. Tebaldini al M. Franz.

Vaprio d' Adda, 25 agosto.

Caro Franz,

Sento il dovere di pregarti a rendere manifesta la riconoscenza che debbo al Clero ed alla Fabbriceria di Tolmezzo per le gentilezze prodigate a me ed a tutti i cortesi che ebbero la bontà di ascoltare giovedì scorso le improvvisate mie parole sulla musica sacra.

Le parole cortesi che il M. R. sig. Don Liberale Dall' Angelo ebbe per la modesta mia opera e l' accoglienza dei presenti, mi obbligano ad accondiscendere all' invito da te fattomi in unione al carissimo Don Domenico Tessitori di venire a Moggio nel venturo anno a tenere un regolare corso di conferenze pratiche sulla musica sacra in genere.

Ciò, spero varrà a riabilitarmi presso coloro i quali presumevano che le mie affrettate parole di Tolmezzo dovessero essere cose nuove.

Di cose nuove però non sarò in caso di rivelarne. Questa sarebbe in me troppa presunzione.

M' auguro intanto che tutte le regioni d' Italia dimostrino un tanto interessamento per la riforma della musica sacra, quanto provarono di possederne i forti friulani. E' il migliore augurio che si possa fare all' avvenire della musica sacra.

Tuo aff.mo *Tebaldini.*

Polemica.

Pro veritade.

Nel *Giornale di Udine* del 23 andante il Sig. *Walter* steso un' ampia relazione sopra la conferenza *liturgico-musicale*, tenutasi a Tolmezzo dal Prof. Tebaldini; con nessun commento ne fece gli elogi, conchiudendo, ben s' intende, come conferenza e conferenziere furono giustamente moltissimo stimati, e quindi la Riforma bella ed accettata.

A noi invece, e con noi a molti altri figli del forte Friuli, come piacque chiamarci il citato Professore, ben diversamente suonarono le sue parole; lungi però dal farne carico alla sua buona volontà, gli sappiam grado per quello che ha potuto dire, ed anche per l' altro che fu ommesso causa la strettezza del tempo, e le corse che partivano per la Carnia.

Da tutto ciò pertanto che abbiamo udito e veduto in questa ed in altre circostanze, ci siamo ancora una volta convinti, come e qualmente da questi Apostoli si voglia una Riforma tutto lor propria, diametralmente opposta a quella desiderata da tutti i ben pensanti, gelosi della gloria di Dio e dell' onore del S. Tempio.

Si vuole una riforma *purista*, ci si passi la frase, *esclusivista* in tutta l' estensione del termine, di tutto ciò che non passa per le loro mani; una riforma superiore a quella stabilita dalla S. Congregazione de' Riti.

S' impone alle grandi, come alle piccole cappelle la musica divinamente sublime del Palestrina, senza por mente ai mezzi di cui posson disporre quelle in confronto di queste nei presenti lumi di luna; si dannano all' ostracismo tanti buoni autori che pur conservando nelle loro composizioni uno stile severo e castigato han saputo amirabilmente conciliare colla ristrettezza de' mezzi presenti, l' alto ideale della musica sacra.

A tal scopo si vuole altresì la riforma dell' Organo, quale condizione assoluta per le esecuzioni; si esige la pedaliera modello perchè l' organo possa dirsi liturgico, novità queste cui necessariamente deve far seguito uno spassionato collaudo; si richiedono nuovi organisti ed organai in sostituzione dei vecchi inetti alla riforma; nuovi *Antifonari* — *Graduali* — *Vesperali* e via dicendo, sopra cui son divenuti maestri i nostri nonni, per dar luogo a quelli che in edizioni nitidissime ci piovon *gratis* dall' Estero: insomma una rivoluzione completa s' impone alle Fabbricerie, ai Parroci, ai Curati, ai Cappellani e ad altri se ve ne ha, per l' onore di Dio e pel decoro del S. Tempio.

Per noi nulla di tutto questo; ossequenti a quanto prescrive il Regolamento per la musica sacra emanato dalla S. Congregazione dei Riti, desideriamo una riforma imparziale basata sopra un equo sentimento del giusto, del bello, del buono; riforma che deve trar origine e vita dalle Commissioni stabilite *ad hoc* in tutte le diocesi, e non da qualsiasi altro. Ond'è che gli Apostoli di questa riforma devon sorgere fra il Clero che solo deve saper conoscere ciò che convenga o meno a Dio nel tempio, in virtù anche di quel detto — *tractant fabrilia fabri.*

La S. Congregazione che nel Regolamento citato non impone le opere di nessuno, non accenna a sistemazione di Organi, od altro, si rimette tutta al retto discernimento del Clero, che per la Diocesi nostra non deve cercar esempi in Germania od altrove.

In fatto di musica ai friulani nulla può mancare. E se pure fra i nostri maestri ve n' ha taluni le cui opere van prese con riserva ed anche rigettate, non dimentichiamo il vero sentimento cristiano che li ha informati, patente più che bastevole perchè s' abbiano il nostro rispetto.

Attenendoci ai nostri sommi Cordans-Pavona - Candotti - Tomadini, la riforma è bella e fatta, e non avrà più bisogno d' essere strambazzata con trattenimenti, concerti *et similia.*

F. G. P. C. R. A.

Gita di piacere per Vittorio.

Domenica, avendo luogo a Vittorio pubblici divertimenti (ascensione di aereostati, tombola, concerti musicali, opera, fiaccolata, ecc.) i prezzi di andata e ritorno dalle stazioni di Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile si venderanno colla riduzione del 60 per cento. I viaggiatori dovranno partire col treno 583, proseguendo poi da Conegliano per Vittorio col treno speciale che parte da Venezia alle 7 ant. dello stesso giorno.

Il biglietto è valevole fino all' ultimo treno del 5 settembre.

Camera di Commercio.

Clausola del vino. Il presidente della Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Governo Austro - Ungarico ha dato ordine all' autorità doganale di applicare tariffa limitata a tutti i vini italiani spediti dall' Italia prima del 27 agosto ancorchè non muniti di certificato d' origine, per poco che sia dimostrata la loro provenienza, e allorchè si presentino in vagoni serbatoi o navi cisterna. Intanto continua il negoziato fra due Governi.

Per il Ministro
San Giuliano »

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Valenti Caterina*: Cecchini - Sarpi lire 1.

Ringraziamento.

Ai *Molti* gentili di qui e di fuori che vollero condiviso con noi il supremo dolore per la perdita della *desideratissima* nostra *Madre, Suocera* ed *Ava* rispettiva, — a tutti *quelli* che pietosamente concorsero a portare l' estremo tributo di compianto accompagnandone la *Salma* all' ultima dimora, esprimiamo sensi di viva ed inalterabile gratitudine.

Forni di Sopra, 28 agosto 1892.

Famiglia Chiap.

Ieri, alle ore 3 pom., munito dei conforti religiosi, e con la tranquillità dell' uomo giusto, cessava di vivere

Antonio Passero.

La moglie, i figli Enrico ed Arturo, le nuore Luisa Del Giudice ed Anna Puglisi, la cognata, le nipoti Maria, Ida ed Adele, ed i congiunti tutti, dolentissimi, ne porgono il triste annunzio, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 agosto 1892.

I funerali seguiranno quest' oggi, Martedì 30 corrente, alle ore 6 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Mercatovecchio N. 21.

Dall' Eritrea.

Roma, 29 I giornali in una corrispondenza da Massaua dicono che Stefano Stefanachi partì da Massaua per rintracciare il cadavere del fratello e dargli sepoltura. Giunto presso il Mareb, trovò le guardie dipendenti da Mangascià che gli dissero di non avanzarsi, altrimenti era in pericolo la sua vita.

Stefanachi impaurito, non comprendendo di che si trattasse, sparò dei colpi contro le guardie. Una ne uccise, tre ne ferì; poi fuggì.

Raggiunto, venne ucciso dagli abissini fra i quali era il fratello della guardia da lui uccisa.

Lo seppellirono nella chiesa di Medascialem.

— Notizie dall' Eritrea narrano di uno scontro tra la banda di Ligg Bainett e le bande assoldate di Testa Maria dipendente dal nostro tenente Mutazzi.

Le bande di Baianet ebbero 18 morti e molti feriti. La banda nostra 16 morti e 20 feriti. I nostri perdettero molti fucili, ma alcuni ne ricuperarono.

Notizie sul cholera.

Del cholera nulla di nuovo che meriti occupare spazio. Continua stazionario a Parigi e dintorni; forte all' Hovre e ad Amburgo (jerl' altro, 445 casi 162 morti) qualche caso in vari luoghi, di persone fuggite da Amburgo e andate... a morire altrove.

Maestra che spara revolverate contro un Capo Sezione.

Jeri certa Irene Turco, d' anni 28, già maestra nelle scuole italiane a Rodi, in Turchia, e sospesa l' anno scorso, si presentò alla Consulta, chiese di parlare al capo sezione ed allorchè si trovò alla di lui presenza, estratta una rivoltella, tentò di esplodergli vari colpi.

L' arma non espelse. La Turco venne subito arrestata.

Notizie telegrafiche.

Padre che si precipita con le sue bambine dalla finestra

Firenze, 29. Certo Gustavo Michelagnoli, impiegato telegrafico, venerdì perdette la moglie venticinquenne che egli adorava.

Gli rimasero due bambine, una di anni cinque, l' altra di anni tre. Secoloro si ricoverò presso il suocero, certo Barsi, calzolaio, ad un quinto piano.

Il Michelagnoli, in un istante di aberrazione mentale prese fra le sue braccia le bambine e si precipitò con loro da una finestra. Tutti e tre si fracassarono il cranio, spirando quasi subito.

Abbasso la guerra.

Berna, 29. Il consigliere Droz inaugurò la conferenza interparlamentare per la pace, nella sala del Consiglio nazionale. Accennando alla neutralità della Svizzera disse:

« Questa neutralità non si basa soltanto sulla adesione dell' Europa, ma è emanazione della sovranità svizzera e piuttostocchè di lasciar attentare ad essa, il popolo svizzero si alzerebbe come un uomo solo per difendere la sovranità colle armi alla mano » (*applausi*).

Baumbach vicepresidente del Reichstag disse che la Germania è fortemente armata, ma non è assolutamente bellicosa. Soggiunse, la Germania avere il compito d'essere asilo di pace.

La seduta pomeriana è aperta colla lettura della relazione Pandolfi (italiano), segretario, generale della conferenza, della quale pubblichiamo un brano in prima pagina.

La relazione è molto lodata.

Scoppio di polvere - Casa crollata.

Parma, 29. — Stasera è scoppiato un grosso deposito di polvere presso un armaiuolo: crollarono tre piani di casa.

Vi sono tre feriti leggermente. Accorsero i pompieri, la truppa, le autorità. Si lavora per estinguere il fuoco.

Scontro ferroviario.

Bruxelles, 29. — E' avvenuto uno scontro di treni presso la stazione del nord. Si hanno a deplorare 2 morti e venti feriti, tra cui parecchi gravemente.

Luigi Monticco. *gerente responsabile.*

È aperto il Gabinetto idroterapico
FONTE GIULIA
IN POFFABRO (MANIAGO)
Altitudine m. 620. — Temperatura dell' acqua 8o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

Angelo Peressini - Udine
GRANDE CARTOLERIA
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
Fabbrica e deposito Carte Paglia e d' ogni genere da impacco a mano ed a macchina.
Fabbrica Timbri di gomma e metallo
Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere
Deposito Presse per copialettere
Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all' acquerello ed a olio
Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.
Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

MANTELLI DI MODA
per Signora
L. Fabris Marchi - Udine
Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.
Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.
Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.
Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.
Corredi da Sposa.

RICERCANSI BICICLETTE
usate
SCRIVERE: Venezia F. D, N. 66 fermo in posta.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Osservatorio bacologico G. Spagnol
in VITTORIO - Veneto
Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unica a sistema cellulare
Prezzi e condizioni di vantaggio.
Rappresentanza in Udine
G. DELLA MORA - Via Rialto 4

Bagni Salsi a Domicilio
mercè l' aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.
DEPOSITO
Reale Farmacia Filippuzzi Girolami
UDINE.

AVVISO.
La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al
CAFFÈ DORTA
si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'la Riva verso Mercatovecchio, quanto dal andito del Castello.

CARLO BARERA
VENEZIA
4927 — S. Salvatore — 4948
per Sole Lire 28 Sole Lire
Franchi d' ogni spesa in tutta Italia.
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d' ogni specie
Cataloghi Gratis

NOVITÀ
Liquore Alpino Igienico di tutte erbe
del Chimico farmacista
A. Maddalozzo
Meduno (Spilimbergo)
Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato
Rigeneratore delle forze « Digestivo »
Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.
Lo si beve tanto solo come al Selz.
Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.
Deposito per Udine, dal Sig. *G. Rea* «Mercatovecchio»

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere da L. 1.50 in più
ASCENSORE — TELEFONO

PER L'UVA
a prezzi convenientissimi
torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema
rivolgersi in Udine
al deposito macchine agricole ed industriali della ditta
SCHNABL E COMP.
Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

Per legge governativa
DOMANI
deve essere chiusa la vendita degli ultimi biglietti della
LOTTERIA NAZIONALE
avendo luogo
il 31 AGOSTO 1892
l' irrevocabile grande Estrazione.
Gli ultimi biglietti son sempre i più fortunati
29
Un numero costa UNA LIRA
Banca Fratelli CASARETO di F.sco
Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

FORMAGGIO
Vendesi presso la
LATTERIA SOCIALE DI CAVASO
(Provincia di Treviso)
formaggio magro, tipo svedse
a prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

VESTITI FATTI . . . . . da L. 14 a L. 40
VESTITI SU MISURA . . . . „ 25 „ 130
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . „ 4 „ 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*

ESTRATTO DI CARNE **Kemmerich**

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO **Kemmerich**

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i viniocultori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Palermo '91-92.

IGIENE DELLA TESTA TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

la migliore acqua

Per la testa per lo sviluppo dei capelli.
Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da **Zempt frères** Profumieri chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Stiratricie Madri di Famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora

dal 1. maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace
La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che falsificassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose e alcali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto

da nessun altri ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri, la Cipria profumata BANFI, igienica, un pacco grande rinfrescante L. 1,00, L. 0,50 al piccolo.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.03 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.35 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.40 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.46 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI
Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto allungato come mescolato al Seltz.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.